



ETV Flash –12 febbraio 2013

Le Asciutte sono indispensabili per mantenere l'efficienza e la sicurezza dei Canali

Piena collaborazione con chi come noi ha a cuore le tematiche ambientali



A dispetto delle polemiche ancora una volta innestate, dei tam tam su internet e delle campagne mediatiche di parte e con informazioni spesso inesatte, lacunose e fuorvianti, anche in occasione di questa Asciutta primaverile il Consorzio ETVillorresi, dando prova della massima sensibilità ambientale, è impegnato con tutte le risorse disponibili a recuperare fauna ittica in tutti i canali di propria competenza.

L'Asciutta è iniziata gradualmente lunedì 4 febbraio. Già il giorno dopo, mentre venivano chiuse completamente le paratoie delle traversa di Turbigo, due squadre attrezzate erano già pronte ad intervenire nel Naviglio Grande per recuperare i primi pesci della stagione e infatti in poche ore, sotto la vigile sorveglianza di un

addetto della Polizia Provinciale, 180 kg di pesce sono stati portati in salvo e reimmessi a monte delle traversa di Turbigo.

Venerdì 8 febbraio è stato organizzato un secondo recupero a Cuggiono. Le squadre consortili e un'impresa specializzata, coordinati dai tecnici consortili, hanno recuperato complessivamente 1600 kg di pesce.

L'esperienza e la professionalità delle imprese e del personale ETVilloresi consentono di compiere recuperi in ogni condizione e con la massima efficienza; mediamente la mortalità del pesce non supera l'1% del totale sebbene non sia possibile recuperare il novellame e le rare conchiglie presenti sul fondo.

I periodi d'Asciutta sono, d'altra parte, indispensabili per mantenere efficienti e sicuri i canali, per riparare le sponde franate, per recuperare il degrado dopo anni d'incuria, per limitare l'espansione delle erbe palustri, e scongiurare il rischio che i Navigli possano diventare paludi. Insomma, per evitare di giungere a situazioni di degrado tali da compromettere la funzionalità dei canali con rischio di drastico abbassamento delle portate nei periodi di irrigazione con pesantissime conseguenze sull'ambiente agricolo e più in generale sull'ambiente complessivo.

L'invito a tutti coloro realmente interessati ai temi dell'ambiente è a percorrere le alzaie del Naviglio Grande fino a Turbigio per osservare le condizioni delle sponde, i numerosi e continui cedimenti, ma soprattutto l'allestimento dei cantieri che sono la ragione delle asciutte.

A quanti, invece, chiedono di mantenere un deflusso minimo per il pesce va ricordato che il Naviglio Grande è un canale lungo 50 km con pendenze variabili e condizioni del fondo irregolari che impediscono il mantenimento di una portata minima o il semplice ricambio negli avvallamenti, e che non è pensabile immettere acqua dallo scolmatore per ragioni idrauliche e di sicurezza.

L'auspicio, dunque, è che si giunga ad un confronto sereno con tutti ed alla più ampia collaborazione per supportare il Consorzio nel sorvegliare tutta l'asta dei Navigli e per limitare al massimo le sofferenze di fauna ittica